

RIVISTA-DI- --ZOOTECNIA

RASSEGNA MENSILE DI SCIENZA E PRATICA ZOOTECNICA

Organo ufficiale dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte (Torino), dell'Istituto Zootecnico per la Basilicata in Bella (Potenza) e dell'Istituto Zootecnico di Firenze

DIRETTORE
Prof. RENZO GIULIANI

Dottore in scienze agrarie - Dottore in zoiatria

Ordinario di Zootecnia nel R. Istituto Superiore Agrario e Forestale in Firenze



Un grande allevamento di ovini Karakul in Romania: gruppo di pecore selezionate durante il riposo di mezzogiorno

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

FIRENZE (Cascine) - R. Istituto Superiore Agrario e Forestale - (Cascine) FIRENZE

ABBONAMENTI: Italia L. 30 - Estero L. 50 - Un numero separato L. 3.

della sua produzione, come per valutare la reale attitudine alla velocità di un cavallo non vi è che la prova della pista, così per valutare in modo sicuro l'efficienza dinamica di un cavallo da tiro non vi può essere che una prova che consenta di misurare la potenza massima, la potenza normale e la maggiore o minore resistenza alla fatica. Vedremo nel prossimo numero come si possa praticare questa valutazione funzionale nel cavallo da tiro.

R. Giuliani

I bovini di razza " mucca nera pisana „

(Continuazione, v. n. prec.)

Caratteristiche morfologiche

Il Fogliata nel 1906, in occasione dell'esposizione di Bagni S. Giuliano, così descriveva le caratteristiche dei bovini di razza pisana. « I caratteri della rinomata razza mucca nera pisana sono quelli della bruna svizzera dalla quale discende e cioè: specchio nero circondato da una zona più chiara abbracciante anche il labbro inferiore al suo orlo; una riga di peli fulvi o più chiari in tutta la lunghezza della spina dorsale; ciuffi di peli fulvi nelle orecchie; color fulvo o chiaro della regione perineale e mammaria; lingua color ardesia; unghie nere; corna torte e fini bianche alla base e nere verso la punta. Questa razza aveva per pregi, secondo Flückiger, una testa corta e larga; corna leggere; bacino orizzontale; anche larghe; arti brevi e robusti. Per difetto caratteristico il garrese stretto, il petto serrato dietro le spalle; forma conica del tronco; sterno diretto in alto alla sua parte anteriore ».

La « società allevatori della mucca pisana » ha così fissato lo « standard » della razza:

- 1) triplice attitudine;
- 2) statura minima delle femmine a pieno sviluppo m. 1,45 e dei maschi m. 1,55;
- 3) mantello castano marrone con tolleranza del castano chiaro e del castano scuro;
- 4) testa corta e larga;

- 5) specchio nero circondato da una zona più chiara abbracciante anche il labbro inferiore al suo orlo ;
 6) occhio grande ;
 7) ciuffo ed orlatura delle orecchie fulve ;
 8) lingua color ardesia ;
 9) corna quasi orizzontali corte e fini rivolte in avanti, nere in punta e chiare alla base ;

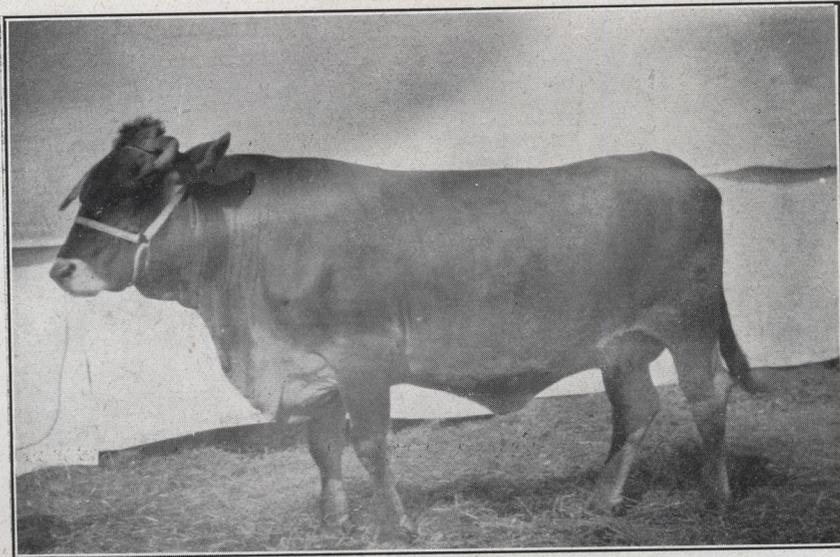


Fig. 5. — Vacca di razza « mucca nera pisana »

- 10) riga di peli fulvi o più chiari su tutta la lunghezza della spina dorsale ;
 11) colore fulvo o più chiaro della regione perineale e mammaria ;
 12) arti brevi e robusti, unghie nere ;
 13) indice dattilo-toracico minimo 1:10.

Non molto diversamente la descrisse il Pucci che però le assegnava una statura maggiore (cm. 170 pei tori e cm. 160 per le vacche) cifre che si possono solo accettare come massime.

A complemento di questi dati aggiungerò che le corna son più apprezzate se dirette in basso ed all'avanti. La punta sovente è smussata. Il garrese ed il sacro spesso sono un po' sopraelevati sulla linea dorsale pel notevole sviluppo delle apofisi spinose; i lombi alquanto lunghi ed anche male attaccati; l'attacco della coda talvolta alto; gli arti con buone articolazioni ma sovente troppo lunghi. Inutile dire che questi difetti sono da eliminare. Nei tori adulti si osserva sempre notevole gibbosità cervicale.



Fig. 6. — Vitella di 11 mesi di razza « mucca nera pisana »

I vitelli nascono con mantello rossiccio ombreggiato leggermente di scuro. L'ombreggiatura è alquanto più marcata attorno agli occhi. A 60-70 giorni d'età il mantello si trasforma, in breve tempo, in quello da adulto che è castano (taluni agricoltori lo dicono anche tabaccato) con linea dorso-lombare e ciuffo frontale rossiccio, aperture naturali e facce interne delle cosce giallastre, alone bianco attorno alla bocca e con pigmentazione apicale eccetto le aperture naturali che hanno solo una striscia nera lungo le labbra della vulva. Il mantello tendente al nero gode minor simpatia.

Bisogna però convenire che nei bovini di razza pisana vi è poca uniformità di conformazione e di attitudini. In pochi casi, forse, trova la sua giusta designazione come in questo gruppo di bovini, il nome di popolazione anzichè la qualifica di vera e propria razza.

Tuttavia, a chi consideri un buon numero di individui, appare manifesto la esistenza di due tipi fra loro assai diversi. Uno di statura media, di scheletro fine, di pelle sottile ed untuosa, di mantello castano talvolta pomellato, ciuffo e linea dorsale fulva, faccia interna delle cosce giallognola, conformazione armonica e discreto sviluppo mammario. A questo tipo appartengono spesso soggetti con attitudine lattifera notevole, in certi casi straordinaria.

L'altro tipo ha statura maggiore, scheletro più voluminoso, arti lunghi, corna non di rado dirette in alto talvolta asimmetriche, mantello tendente al chiaro, linea dorso-lombare bianca e spesso anche il frontale con peli chiari. Sono individui sovente disarmonici, angolosi, abbastanza resistenti al lavoro, ma con attitudine lattifera deficiente.

Mentre il primo tipo si ritiene più vicino alla razza pura e, data l'attitudine accennata, dovrebbe essere preferito; il secondo risente più particolarmente dell'incrocio colla chianina.

Si potrebbe ancora segnalare un terzo tipo con tronco più rotondo, con fronte larga, con ciuffo abbondante dello stesso colore castano del mantello, oppure grigiastro, con faccia interna delle cosce chiara, con arti corti, con diametri trasversali larghi e con discreta attitudine alla carne ed al latte. Questi soggetti risentono del sangue bruno svizzero. I bovini pisani di maggiore statura si ritrovano nella bassa valle del Serchio da Ripafratta al mare: man mano che ci si allontana da questa zona diminuiscono di mole. Infatti quelli allevati in Lucchesia hanno sempre statura alquanto minore di quelli allevati nell'agro pisano.

È chiaro che la mancanza di uniformità nei bovini pisani deriva in buona parte dagli incroci praticati in passato.

Il dott. Luigi Rossi dopo aver eseguito « un centinaio di misurazioni sulle migliori mucche » concluse affermando che: « i diametri trasversali, la profondità del torace, la lunghezza e la larghezza della groppa sono i pregi principali. I difetti che esistono in questa razza sono: l'avvallamento del tronco, il vuoto retro-scapolare, i garretti falciati, il codale molto alto ».

Per meglio valutare la conformazione e le proporzioni dei bovini di razza pisana riporto nell'annessa tabella numerose misurazioni rilevate nelle province di Pisa e di Lucca.

Denominazione delle varie misurazioni	Vacche da 6 anni in su n. 34			Vacche com 2 e 3 mosse n. 30	Gioven- che di 20-24 mesi n. 14	Vitelle di 15-18 mesi n. 8	Vitelle di 12-13 mesi n. 9	Tori da 3 anni in su n. 6			Tori di 10 e 13 mesi n. 2		
	massima cm.	medie						massima cm.	cm.	%		minima cm.	medie cm.
		cm.	%										
Altezza alla sommità del gar.	160	150	100	143	140	135	125	166	156	100	143	150	133
» dorso-lombare . . .	157	147	98	141	140	133	125	160	151	97	140	148	134
» lombo-sacrale . . .	159	149	99	142	145	141	131	164	155	99	147	153	141
» attacco coda . . .	167	153	102	147	146	142	132	165	157	100	147	155	142
Lunghezza obliq. del tronco	199	182	121	165	163	156	141	193	183	117	162	176	153
Larghezza del torace . . .	57	51	36	46	47	44	38	63	59	38	53	58	45
» » bacino . . .	66	57	38	49	49	45	40	58	56	36	52	57	43
Altezza del torace . . .	81	74	49	68	68	65	58	83	80	51	74	79	64
Lunghezza della testa . . .	69	55	36	45	50	46	43	64	57	37	50	55	48
Larghezza della testa . . .	29	22	14	17	20	20	18	32	29	18	27	25	24
Circonferenza toracica . . .	220	205	136	193	187	179	158	232	223	143	205	214	176
» dello stinco ant.	24	22	14	21	20	19	18	27	2,45	15	22	24	21

Se prendiamo in considerazione l'altezza al garrese delle 64 vacche dalla seconda mossa in su, si ottiene una media di cm. 147 $\frac{3}{4}$.

Se poi si esamina la frequenza delle varianti superiori ed inferiori a detta media, risulta:

cm.	139	141	142	143	144	145	146	147	148	
n.	1	2	4	3	4	8	5	7	6	
cm.	149	150	151	152	153	154	156	157	159	160
n.	4	2	5	5	1	3	1	1	1	1

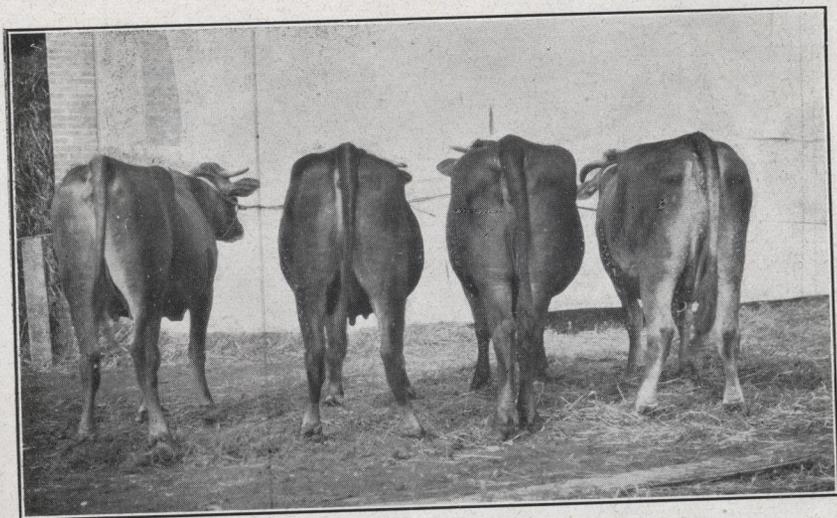


Fig. 7. — Vacche di razza «mucca nera pisana» della tenuta di Migliarino (Pisa)

cioè su 64 soggetti, 13 soli hanno un'altezza al garrese di cm. 147-148, mentre ben 27 stanno al di sotto e 24 al di sopra di tali cifre confermando così la notevole variazione del carattere «altezza al garrese» di questi bovini.

Si ha quindi una media aritmetica di cm. 147-148 con estremi assoluti di cm. 139 e di cm. 160.

Lo scarto assoluto è quindi di cm. 11 mentre lo scarto medio è di cm. $\pm 3,5$.

Dal che si deduce che in cifre tonde l'estremo probabile inferiore è di cm. 144 e quello superiore di cm. 151.

Le altre misurazioni somatiche danno pure varianti estese e numerose.

(Continua)

Dott. O. Parisi